



Per la Bcc di Treviglio utili quasi decuplicati «E costi da contenere»

Il direttore Nicelli: più operativi con i soci già esistenti

Una Cassa rurale più snella, ma più solida e pronta intraprendere una nuova rotta, nel rispetto della sua tradizione: è la banca che esce dall'assemblea dei soci, la 125esima dalla fondazione, che ieri al PalaFacchetti ha approvato i conti del 2018. Solo due anni fa la storica Bcc di Treviglio sembrava in balia della crisi, con le voci di fusioni obbligate che si susseguivano. Due anni dopo il clima è completamente cambiato e quell'epoca sembra lontanissima. Il percorso di risalita lo ricorda però con orgoglio il presidente Giovanni Grazioli. «Sapevamo di avere le capacità e la professionalità per farcela — dice alla platea — ma non era scontato, perché una crisi come quella che abbiamo attraversato aveva caratteristiche del tutto uniche, con possibilità di sviluppi repentini e imprevedibili. Adesso la situazione sta migliorando, ma non abbiamo intenzione di abbassare la guardia, il cammino intrapreso non è concluso».

È toccato poi al direttore generale Roberto Nicelli spiegare con i numeri il pezzo di strada fatto nel 2018, un anno che la banca considera un punto di svolta a partire dall'utile arrivato a 5.606.784 euro contro i 596.650 del 2017 e la perdita

tecnica di 18 milioni del 2016. Un 2018 in cui i dipendenti sono scesi a 306 da 316 e le filiali da 42 a 41. Anche i soci scendono a 21.628 (-87). «La missione che il cda ci ha dato — spiega Nicelli — è stato concentrarci sui soci esistenti aumentando l'operatività con loro». Cala anche la raccolta di-

retta da 1,496 miliardi di euro a 1,417 (-5,26%). All'interno di quest'ultima però crescono i depositi sui conti correnti (1,074 miliardi + 6,28%) mentre a scendere drasticamente è la parte obbligazionaria (342 milioni - 29,33%). Va in controtendenza la raccolta indiretta che arriva a 665 milioni: +15,94

milioni rispetto al 2017 (+2,45%). Si contraggono invece gli impieghi, i finanziamenti al territorio: -11,2% passando da 1,231 miliardi a 1,093. Una dato che depurato dall'effetto delle operazioni straordinarie di cartolarizzazione dei crediti deteriorati (80 milioni nel primo semestre 2018 e 30 nel secondo) si attesta a un -4,85%. Le cartolarizzazioni però sono state importanti per abbattere le sofferenze che scendono da 164 a 106 milioni. In totale il credito deteriorato cala del 33% a 148 milioni. L'effetto si vede anche sulla solidità dell'istituto con l'indice di patrimonializzazione, il Total Capital Ratio, che raggiunge il 16% (era al 14,43).

«La banca — spiega ancora Grazioli — è tornata a mettere significative risorse a disposizione del volontariato e dell'associazionismo: 412mila euro, +80,4 rispetto al 2017». L'anno passato poi ha visto tre ristrutturazioni di filiali in città: quella sud è diventata il «palazzo della consulenza», quella ovest è stata trasformata in uno sportello robotizzato, mentre quella centrale è diventata un open space. Tessere della stessa strategia. «Contenere i costi — conclude Grazioli — indirizzare l'operatività ordinaria su canali remoti come l'internet banking per liberare risorse da destinare alla consulenza. È il nuovo corso che abbiamo intrapreso: rompe con la tradizione ma nel rispetto dei nostri valori».

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quadro
migliora
ma non
vogliamo
abbassare
la guardia,
il cammino
non è
ancora
concluso

**Giovanni
Grazioli**
Presidente
Bcc Treviglio